

26 APR 2018

PROT. N° 2990

Cat. 5 Cl. 2 Fasc. 2

COMUNE DI BOARA PISANI

Provincia di Padova

Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione
- sullo schema di rendiconto

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA NICOLETTA GUGLARI

Firmato digitalmente da: Nicoletta Gugiar

Data: 24/04/2018 19:39:00



Comune di BOARA PISANI

Organo di revisione

Verbale del 20 Aprile 2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

PRESENTA

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Boara Pisani che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Boara Pisani, 20 Aprile 2018

L'organo di revisione

Dott.ssa Nicoletta Gugiari

Firmato digitalmente da: Nicoletta Gugiari
Data: 24/04/2018 19:35:48



INTRODUZIONE

La sottoscritta **Dott.ssa Nicoletta Gugiari**, revisore unico nominato con delibera dell'organo consiliare n. 40 del 27.12.2017;

- ♦ ricevuta in data 6 Aprile 2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n. 23 del 28 Marzo 2018, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione degli ultimi bilanci deliberati dalle società partecipate;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227 TUEL, c. 5);
- il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26 e D.M. 23/1/2012);
- la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
- l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
- ♦ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.lgs. 118/2011;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- ♦ visto il regolamento di contabilità

RILEVATO

- che "al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale" ai sensi dell'art.11 comma 13 D.Lgs.118/2011 e nel rispetto del principio contabile applicato 4/3;
- che l'Ente non è in dissesto;
- l'Ente non partecipa ad un'Unione o ad un consorzio di Comuni.

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;

- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica ;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera n 24 del 12/07/2017.;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 20 del 28.03.2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1075 reversali e n.1237 mandati;
- nel conto del tesoriere al 31/12/2017 sono indicati pagamenti per azioni esecutive per euro ZERO;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti previsti;
- con delibere n. 8 e 9 del 31/01/2018 la Giunta Comunale ha preso atto del conto dell'economo comunale e del conto degli agenti contabili al 31/12/2017; i conti dell'economo e degli agenti contabili verranno inviati alla Corte dei Conti dopo l'approvazione del Rendiconto 2017.

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	491.057,20
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	491.057,20

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2015	2016	2017
Disponibilità	566.589,14	597.687,43	491.057,20
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL			
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

Durante l'esercizio 2017 non si è ricorsi all'anticipazione di Tesoreria.

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato di euro € 422.659,14.

	CONTO GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2017			597.687,43
Riscossioni.....	278.208,88	1.764.131,14	2.042.340,02
Pagamenti.....	519.764,11	1.629.206,14	2.148.970,25
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017			491.057,20

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 4.360,39

, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	2017
Accertamenti di competenza (+)	2.349.179,11
Impegni di competenza (-)	2.280.640,41
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	68.538,70
Quota di FPV iscritta in entrata al 01/01 (+)	123.991,28
Impegni confluire nel FPV al 31/12 (-)	188.169,59
Saldo gestione di competenza	4.360,39

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza (+)	4.360,39
Eventuale avanzo di amministrazione applicato (+)	
Quota di disavanzo ripianata (-)	
SALDO	4.360,39

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		597687,43	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		38265,01
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1716057,73
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1621104,27
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		32505,89
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		116195,81
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			-15483,23
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		17793,54
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		12938,64
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M			15248,95
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		85726,27
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		252393,04
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		12938,64
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		1622,40
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		82098,93
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		188169,59
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			53289,75
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		1622,40
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		1622,40
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			68538,70

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		15.248,95
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	17.793,54
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		- 2.544,59

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate "ricorrenti" fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate "non ricorrenti" quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs.118/2011)

Nella nota integrativa sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come "non ricorrenti", in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non

ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono **in ogni caso** da considerare non ricorrenti le **entrate** riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) le accensioni di prestiti;
 - g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le **spese** riguardanti:
 - a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) gli eventi calamitosi,
 - d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) gli investimenti diretti,
 - f) i contributi agli investimenti.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Contributo al rilascio permesso di costruire	112.993,69
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Multe, ammende, sanzioni a carico di imprese	27.662,35
Multe, ammende, sanzioni a carico di famiglie	265.566,09
Accensione di prestiti	105.403,95
Totale entrate	511.626,08
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	74.238,88
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	74.238,88
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	437.387,20

Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ricorrenti ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare le spese del titolo 2.

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un **avanzo** di Euro 177.961,27, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			597.687,43
RISCOSSIONI			2.042.340,02
PAGAMENTI			2.148.970,35
Saldo di cassa al 31 dicembre			491.057,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			491.057,10
RESIDUI ATTIVI	152.589,99	443.263,15	595.853,14
			0,00
RESIDUI PASSIVI	257.514,70	430.758,79	688.273,49
<i>FPV per spese correnti</i>			32.505,89
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			188.169,59
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A)			177.961,27

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	134.960,12	114.736,89	177.961,37
di cui:			
a) Parte accantonata	26.206,63	34.243,39	119.982,22
b) Parte vincolata	105.087,52	35.211,00	58.069,15
c) Parte destinata a investimenti		26.506,22	
e) Parte disponibile (+/-) *	3.665,97	18.776,28	

FORMAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017

GESTIONE RESIDUI		
Maggiori residui attivi correnti	- 10.895,22	
Minori residui passivi correnti	+ 9.265,61	
Avanzo da correnti		- 1.629,61
Maggiori/Minori residui attivi c/capitale	0,00	
Minori residui passivi c/capitale	+ 15.838,55	
Avanzo da c/capitale		+ 15.838,55
Maggiori/Minori residui attivi serv.c/terzi	- 1.729,62	
Minori residui passivi serv. c/terzi	0,00	

Avanzo servizi c/terzi		- 1.729,62
A) AVANZO DA GESTIONE RESIDUI		+ 12.479,32

GESTIONE COMPETENZA		
Maggiori/Minori entrate correnti	- 194.832,05	
Minori spese correnti	+ 210.081,00	
Avanzo di parte corrente		+ 15.248,95
Maggiori/Minori entrate per investimenti	- 536.598,41	
Minori spese c/capitale + rimborso prestiti	+ 589.888,16	
Avanzo da c/capitale		+ 53.289,75
Maggiori/Minori entrate da serv.c/terzi	-202.356,48	
Minori spese da serv. c/terzi	+ 202.356,48	
Avanzo servizi c/terzi		0,00
B) AVANZO DA GESTIONE COMPETENZA		+ 68.538,70
C) AVANZO CONSUNTIVO 2016 NON APPLICATO		+ 96.943,35
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017		+ 177.961,37

QUADRO RIASSUNTIVO GESTIONE DI CASSA, FINANZIARIA E RESIDUI

ESERCIZIO 2017	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Riscossioni (*)	278.208,88	1.764.131,14	2.042.340,02
Pagamenti	519.764,11	1.629.206,14	2.148.970,25
Risultato gestione di cassa	- 241.555,23	+ 134.925,00	-106.630,23
Fondo cassa al 1 gennaio	597.687,43		597.687,43
Fondo cassa al 31 dicembre	356.132,20	+ 134.925,00	491.057,20
Residui attivi	152.589,99	443.263,15	595.853,14

Residui passivi	257.514,70	430.758,79	668.273,49
Risultato gestione residui	- 104.924,71	+ 12.504,36	-92.420,35
AVANZO AL 31.12.2017	+ 251.207,49	+147.429,36	398.636,85
Avanzo esercizio precedente applicato	-17.793,54	+ 17.793,54	
Avanzo non applicato	96.943,35	- 96.943,35	
Avanzo disponibile	330.357,30	+ 68.279,55	398.636,85
FPV corrente			32.505,89
FPV capitale			188.169,59
AVANZO AL 31/12/2017			177.961,37

- c) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

fondo crediti di dubbia esigibilità (3)	118.292,65
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	58.069,15
Altri accantonamenti	1.599,57
TOTALE PARTE ACCANTONATA (B) (4)	177.961,37

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
TOTALE PARTE VINCOLATA (C)	-

TOTALE PARTE DESTINATA (D)	
-----------------------------------	--

TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	
---	--

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12, risulta così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	123.991,28	0,00
Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	93.723,88	199.335,44
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 lett.a del principio contabile 4/2 (*)	0,00	0,00
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	0,00	0,00
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	0,00	0,00
F.P.V. da riaccertamento straordinario	8.927,36	0,00
TOTALE F.P.V. PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31/12	21.340,04	220.675,48
(*) da determinare in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce		
(**) Corrispondente al F.P.V. di parte corrente di Entrata dell'anno 2017		

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

▪ **Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro € 118.292,65.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) La corrispondente riduzione del FCDE
- 2) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto
- 3) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.

L'Organo di Revisione ha provveduto a verificare che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni			
	2015	2016	2017
Accertamento	126.674,17	148.344,85	112.993,69

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2015	2016	2017
accertamento	161.000,00	170.616,32	292.562,77
riscossione	91.361,57	127.839,82	279.340,40
% di riscossione	56,75%	74,93%	95,48%
FCDE			

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro ZERO;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro ZERO;
- il limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le comunità montane e le unioni di comuni, il limite di spesa non si applica all'utilizzo di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali autorizzati dall'amministrazione di provenienza, purché ciò avvenga nei limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale e non si tratti di prestazioni aggiuntive al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. (deliberazione Corte conti, sezione autonomie, 20 maggio 2016, n. 23). Il limite di spesa non si applica anche per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente da parte di più enti, all'interno dell'ordinario orario di lavoro, e per i dipendenti in posizione di comando. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può, comunque, generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014).

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto 2017
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	485.581,33	443.624,88
Spese macroaggregato 103	7.087,00	9.000,00
Irap macroaggregato 102	31.274,00	29.836,62
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		17.805,90
Fondo integrativo polizia locale (Fondo Perseo)		14.999,91
Consorzio biblioteche padovane ass.		785,23
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	523.942,33	516.052,54
(-) Componenti escluse (B)	16.304,00	23.999,91
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	507.638,33	492.052,63

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)

Nel computo della spesa di personale 2017 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2016 e precedenti rinviate al 2017; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, *caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata

ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Ai sensi della deliberazione della Sezione Autonomie nr 7/2017, l'Ente ha considerato gli incentivi per la progettazione all'interno della spesa complessiva per salario accessorio del personale.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 17 del 25/11/2017 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 2 e 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione ha accertato che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro ZERO come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 108.796,61 di cui € 71.053,33 in conto competenza e 37.743,28 in conto residui essendosi l'ente avvalso della facoltà concessa dalla Cassa DD.PP di pagare nel 2017 le rate in scadenza al 31/12/2016 per rispettare il saldo di cassa positivo. Rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 18,09%.

Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro ZERO.

Non ci sono garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente, mentre nel dicembre 2017 è stato sottoscritto un mutuo con Cassa DD.PP dell'importo di euro 105.403,95.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0,24 %.

L'Organo di revisione ha verificato nel caso in cui l'ente non abbia provveduto a soddisfare le rate del prestito garantito richiede l'accantonamento dell'importo corrispondente nel risultato di amministrazione.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Sono stati fatti accertamenti al titolo 4 delle entrate per euro 145.366,69 a fronte di impegni di spesa del Titolo 2 delle spese per euro 82.098,93 evidenziando un finanziamento della parte corrette con entrate in parte capitale.

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rispetta i presupposti per le condizioni di cui all'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Nel 2017 non sono stati acquistati immobili.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017
	4,11%	4,11%	4,67%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.630.622,64	1.511.964,69	1.401.629,06
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-118.657,95	-110.335,63	-116.195,81
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.749.280,59	1.401.629,06	1.285.433,25
Nr. Abitanti al 31/12	2.555,00	2.520,00	2.493,00
Debito medio per abitante	684,65	556,20	515,62

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	83.208,31	76.913,50	71.053,33
Quota capitale	118.657,95	110.335,63	116.195,81
Totale fine anno	201.866,26	187.249,13	187.249,14

L'ente nel 2017 non ha effettuato operazioni di rinegoiazione dei mutui.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 20 del 28.03.2018 munito del parere dell'organo di revisione.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue :

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI								
Titolo 1							217.292,85	217.292,85
di cui Tarsu/tari								0,00
di cui F.S.R o F.S.								0,00
Titolo 2					11.407,00		24.095,31	35.502,31
di cui trasf. Stato					11.407,00		24.095,31	35.502,31
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo 3						1.035,57	95.001,04	96.036,61
di cui Tia								0,00
di cui Fitti Attivi								0,00
di cui sanzioni CdS							70.248,46	70.248,46
Tot. Parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	11.407,00	1.035,57	336.389,20	348.831,77
Titolo 4	107.100,00							107.100,00
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo 5								0,00
Tot. Parte capitale	107.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.100,00
Titolo 6							105.403,95	105.403,95
Titolo 7								0,00
Titolo 9	23.797,80	9.249,62					1.470,00	34.517,42
Totale Attivi	130.897,80	9.249,62	0,00	0,00	11.407,00	1.035,57	443.263,15	595.853,14
PASSIVI								
Titolo 1	2.800,00	6.900,00	10.855,60	12.077,63	1.386,48	56.352,21	392.822,55	483.194,47
Titolo 2	107.100,00				34.000,00		35.401,95	176.501,95
Titolo 3							1.622,40	1.622,40
Titolo 4								0,00
Titolo 5								0,00
Titolo 7	23.888,46					2.154,32	911,89	26.954,67
Totale Passivi	133.788,46	6.900,00	10.855,60	12.077,63	35.386,48	58.506,53	430.756,79	688.273,49

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica dei rapporti debito e credito con società partecipate:

Società: ACQUEVENETE SPA

			Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito	Comune	al	0	Dato non pervenuto
31/12/2017				
Debito	Comune	al	0	Dato non pervenuto
31/12/2017				

Società: CONSIGLIO DI BACINO A.T.O. BACCHIGLIONE

			Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito	Comune	al	0	0
31/12/2017				
Debito	Comune	al	0	0
31/12/2017				

Società: CONSORZIO PADOVA SUD

			Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito	Comune	al	Dato non elaborabile	Dato non elaborabile
31/12/2017				
Debito	Comune	al	Dato non elaborabile	Dato non elaborabile
31/12/2017				

Società: CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE

			Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito	Comune	al	0	Dato non pervenuto
31/12/2017				
Debito	Comune	al	3.002,40	Dato non pervenuto
31/12/2017				

Denominazione	Quota di partecipazione	ATTIVITA' ESERCITATA
Acquevenete S.p.A	0,81%	Gestione del servizio Idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione)
CONSIGLIO DI BACINO A.T.O. BACCHIGLIONE	0,238%	Compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza
CONSORZIO PADOVA SUD	0,97%	Servizio igiene urbana, gestione, accertamento e riscossione del prelievo per la copertura dei costi servizio igiene urbana.
CONSORZIO BIBLIOTECHE PODOVANE ASSOCIATE	0,39%	Coordinamento e gestione dei servizi bibliotecari di competenza degli enti associati, sistema di biblioteche organizzato e funzionante a forma di "rete territoriale"

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ha verificato l'adozione da parte dell'ente delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL.

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva:INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ANNUALE -4,04; Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro **122.552,79**.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, non è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento).

Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai

fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2017, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere: Cassa di Risparmio del Veneto – filiale di Padova;
Servizi Demografici
e Diritti di Segreteria: Conforto Nadia
Vendita buoni mensa: Cognolato Emanuela e Dott.ssa Ferro Stefania

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2017 si rileva: il risultato economico è negativo pari ad € -409.849,48.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo negativo di Euro -377.498,38.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 0,28 , si riferiscono a Proventi da altri soggetti:

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono:

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2016 – 01.01.2017 in base alla FAQ Arconet 22/2017;

b) all'applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Per effetto dei nuovi criteri di valutazione il patrimonio netto al 1/1/2017 risulta di € 5.168.758,66.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2017 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così rilevati:

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2017 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce B 9 dell'attivo patrimoniale concernono (esempio):

- Diritti di brevetto ed utilizzazione opere ingegno Euro 101.132,74

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art.2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti pari a euro 118.292,65 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputato nell'esercizio in cui è stata effettuata la compensazione o è stata presentata la richiesta di rimborso.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	PATRIMONIO NETTO	Importo
I	Fondo di dotazione	-831289,75
II	Riserve	6100103,46
a	da risultato economico di esercizi precedenti	10729,01
b	da capitale	
c	da permessi di costruire	
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	6089374,45
e	altre riserve indisponibili	
III	Risultato economico dell'esercizio	-409849,48

L'ente non ha provveduto ad adeguare l'articolazione del patrimonio netto come da principio contabile All. 4/3 Dlgs 118/2011 e smi, esempio 13 ed esempio 14, determinando l'importo delle riserve indisponibili alla data del 01.01.2017 e alla data del 31.12.2017, mediante le opportune rettifiche.

Ne risulta un patrimonio netto formato da fondo di dotazione negativo.

In caso di Fondo di dotazione negativo, l'ente si impegna ad utilizzare le riserve disponibili e a destinare i futuri risultati economici positivi ad incremento del fondo di dotazione.

L'organo esecutivo propone al consiglio di ripianare il risultato economico negativo dell'esercizio come segue:

RIPIANO RISULTATO ECONOMICO NEGATIVO	
	Importo
con utilizzo di riserve	409.849,48
portata a nuovo	
Totale	409.849,48

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

FONDI PER RISCHI E ONERI	
	Importo
fondo per controversie	
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
Altri	59.668,72
Totale	59.668,72

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere.

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Nella voce sono rilevate concessioni pluriennali per euro zero .e contributi agli investimenti per euro 2.323.465,17 riferiti a contributi ottenuti da altre amministrazioni pubbliche.

L'importo al 1/1/2017 dei contributi per investimenti è rimasto invariato rispetto al 31.12.2016.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono correttamente rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'ente ed elencate nell'inventario.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione **non sono** illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che devono essere evidenziati sono i seguenti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria
-
- continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
-
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (saldo di bilancio, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento);
- congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi ;
-
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (*rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati*);
- attendibilità dei valori patrimoniali (*rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari*);
-
- analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;

- rispetto del piano di rientro del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;
- rispetto del piano di rientro del disavanzo ex art.188, comma 1 del Tuel;
- rispetto del piano di rientro dell'ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro ex art.188, comma 1, ultimo paragrafo del Tuel;
- rispetto del piano di rientro da disavanzo ex art.243 del Tuel;
- proposta sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

Gli elementi che possono essere considerati sono:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi
- economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;
- economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;
- indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,
- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni;
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- mancata applicazione di sanzioni a seguito del non rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime

PARERE FAVOREVOLE

per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA NICOLETTA GUGIARI

Firmato digitalmente da: Nicoletta G
ugiar
Data: 24/04/2018 19:37:32

